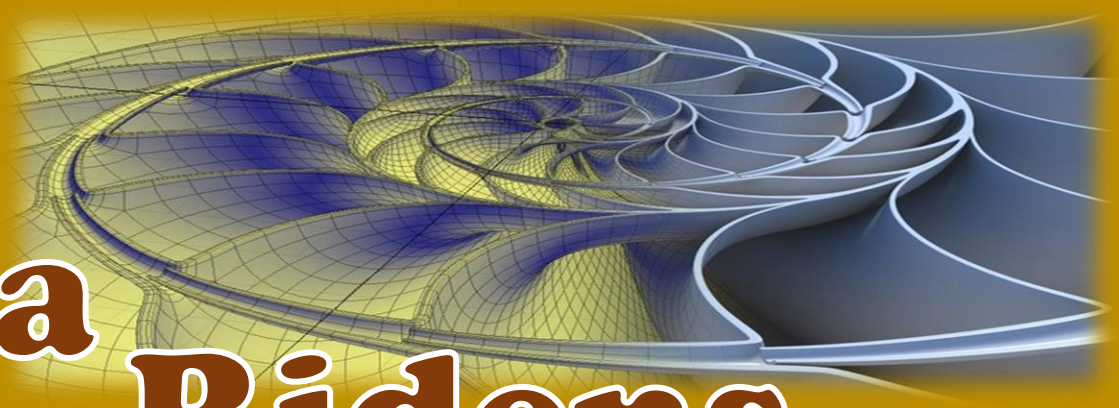


# Gea Ridens

La lettera di notizie dell'Istituto Homo Ridens – MAGGIO 2025

## IN QUESTO NUMERO

Le cronache di Arret:
***ABBI FEDE !***
Racconto di *Leonardo Spina*

**SEI SANO? BIG PHARMA VUOLE TE !**
di *Sonia Fioravanti*

Il libro del mese
**LA FABBRICA DEI MALATI**
di Marcello Pamio

La rubrica delle buone notizie
**IL CELLULARE, PLEASE !**
***Redazionale***

Una riflessione di Daniela Nospor
**QUESTE DONNE AL COMANDO, UN PROGRESSO?**

La posta di Gea

L'energia delle pietre
**LA SELENITE**
di *Sonia Fioravanti*

Le nostre attivita'
Homo ridens sul web

# LE CRONACHE DI ARRET

*report dell' esploratore alieno CLOWNIK in incognito sul Pianeta ARRET.*

## "ABBI FEDE !"

*Racconto di Leonardo Spina*

Eccellentissimi Supremi
Da umile esploratore del pianeta Arret è mio dovere farvi cercare di comprendere usi, costumi, tradizioni, opere e parole di questo popolo di Bipedi, senza tuttavia -purtroppo- arrivare a spiegazioni plausibili e logiche (anche secondo logiche algoritmicamente aliene alle nostre).
Quaggiù il più normale è un imbecille e spessissimo gli imbecilli comandano.
Vi ho sottoposto già alcuni casi bizzarri: il "*denaro*", la "*guerra*", la "*giustizia*"...
Oggi proverò a farvi una relazione su un aspetto che 9 arretiani su 10 considerano davvero fondamentale: la chiamano "*religione*". Anzi, meglio usare la parola plurale, *religioni*, perché qua ce ne sono letteralmente migliaia.
Tutte, ma proprio tutte dicono che è meglio stare in pace, volersi bene, amarsi pure nelle assemblee di condominio...però poi quelli di una religione, se possono scamazzare quelli di un'altra religione, sono felicissimi! Crociate! Jihad! Botte da orbi! Infedele! Idolatra! Deicida!
Nella storia di Arret metà delle guerre si sono fatte per le religioni (o con la scusa di esse).
Tutte le religioni si basano sulla supposizione (la chiamano "*fede*") che da qualche parte esista un Dio o più Dii che fanno un po' quello che gli pa-

re con la vita della gente, che -insomma- se li fai incazzare ti segano le gambe (si chiama "*peccato*").
Ma che cos'è un Dio? Nemmeno su questo sono tutti d'accordo: per certi è un'Entità a-corporea, una specie di fantasma; per altri è Uno, però è diviso in Tre, però-mi raccomando- è Uno. Certi altri se lo immaginano sempre incazzato, ad altri ancora, non ce ne basta uno, ma se ne figurano parecchi; uno poveraccio l'hanno torturato, è morto male, ma no, è risorto; a certi ci fanno il ritratto, per certi altri il ritratto è proibito...Uno lo raffigurano con la faccia da elefante, un altro è femmina con 4 braccia ma talvolta con 10...Insomma hai voglia a studiare, non ci si capisce una mazza.
Ci sono alcune religioni che sono condivise da pochi arretiani, altre che raggruppano milioni...altre ancora che ne raggruppano miliardi.
Quasi tutti gli arretiani pregano i loro Dii, vanno in certi posti in certi giorni tutti assieme, però i giorni e i luoghi sono diversi.
Come si fa ad essere dell'una o dell'altra religione? Facile. A seconda di dove nasci, ti acchiappano da neonato!
A questo punto, però, è bene fare degli esempi.
Ce n'è una, importantissima, il Mislamesimo, che inizia con un tipo, chiamato Paoletto, che un bel giorno, in mezzo al deserto, gli viene una visione... (direte voi: *che pasticca aveva preso*? Eccellentissimi, non pensate a male: pare che si facesse solo dei narghilè). Gli appare l'Arcambelo Vabriele (un tipo biondo con le ali,) che ci dice: "*Paole', non vedi come stai, qua, in mezzo alla sabbia?? Non ti fai schifo da solo? Riscattati! Inizia a scrivere; va' che ti detto 'na robba, un libro che si chiamerà Il Morano...ecco qua: "C'è un unico Dio e si chiama Accah! Vai alla Pecca indove c'è un pietrone scuro, converti i beduini che poi a forza di mazzate e di scimitarrate metterai su un fottìo di califfati. Ah! Dimenticavo: ammazza i Bristiani che sono idolatri e puzzolenti!* " E così per altre 608 pagine!! *A* tutt'oggi, 2 miliardi di Arretiani sono Mislamici.
Molto più complessa e intricata è la storia del Bristianesimo.
Incomincia con un tale, Cablamo, che un bel giorno ci vengono le allucinazioni auricolari (allucolarizioni) e inizia a sentire le voci... anzi un Vocione. Direte Voi, *da ricovero*... ma all'epoca non c'era la neurodeliri, per cui al Vocione, Cablamo, ci credette; e il Vocione diceva sempre: *Vai a pigliarti la Terra Promessa!*
E quello, onesto: *"ma Signore, là ci stanno già i Malachiti, gli Ammoniti, gli Ammalechiti, i Filistei....e altri che non ricordo..."*. E il Vocione: "*Non ti preoccupare che li sterminiamo tutti, per*

*amor mio".* Cabramo mica capiva bene...quando lui pensava all'*amore* si figurava la sua bella mogliettina, Sara, che gli faceva le coccole, gli accarezzava la barba...cose così... Perché il Vocione mischiava amore, sterminio e comando? Mah! Alla fine per sfinimento cedette e s'incamminò verso la Pallestrina a fondare il Regno di Isciaele.

Passano anni, lustri e secoli di guerre, sangue, sterminio, genocidio, schiavitù, peregrinazioni, piaghe, fame e sete...(sono tutte cose scritte nella Fibbia il libro sacro a questa religione qua) fino a che, all'improvviso in mezzo al letame di una stalla nasce un Re, che però è figlio di un falegname e di una che non aveva mai avuto un uomo... però un Arcambelo sì (lo stesso di prima) Vabriele che ci aveva detto: *"Dopo questo incontro partorirai il Messia che sarebbe a dire il figlio di Dio (quello che parlava nelle orecchie di Cablamo) Uno che sa tutto, fa i miracoli e ..insomma... ne vedrai delle belle".* Barìa, una ragazzetta di 15 anni, poveretta, non sapeva come dircelo al falegname che era incinta...però alla fine dai e dai partorì restando vergine (ah, scusate Eccellentissimi, *vergine* significa che non ha mai incontrato l'altro sesso). Una cosa miracolosissima per le arretiane che quando partoriscono gli si allarga la *cosa* talmente tanto che ci passa la crapa di un piccolo arretiano (la biologia quaggiù è davvero bizzarra!).

Insomma questo Bambino Besù non fa una sega per 30 anni, poi all'improvviso inizia a tramutare l'acqua in vino, a suscitare i morti, a far camminare i bipedi stroppi, a dare la vista stereoscopica ai cecati e soprattutto a predicare l'amore: *Amatevi l'un l'altro! Non uccidete! Non giudicate gli altri! Siate semplici! Perdonate! Se vi danno un pizzettone, non fate come diceva il Vocione:* Occhio per occhio! *No!!! Fatevi dare un altro pizzettone, così che testimoniate la non violenza!! Diffidate dei mercanti!*

Alla fine i sacerdoti del Vocione lo hanno acchiappato, deriso, pestato come il basilico a Genova e messo in croce di venerdì. Qua, poveraccio, ci resta qualche ora, poi -siccome il sabato questi isciaeliani non fanno mai una sega- la sera stessa lo mettono in fretta in un sepolcro senza cementarlo e lo lasciano là fino alla domenica mattina.

Quando vanno le donne non trovano più una sega di nulla: il corpo non c'è: *Besù è risorto!!* Dice che era salito in cielo (pare senza astronave), poi sale in cielo pure Barìa, mentre sugli altri amici e conoscenti scendono fiammelle che si chiamano Spirito Tanto.

Ecco che nasce una nuova religione, non più quella di Isciaele del Vocione (Bebbraismo), ma il Bristianesimo; il suo Libro sacro è sempre la Fibbia, (divisa però in Vecchio Pestamento e Nuovo Pestamento, detto anche *Pangelo*).

Il bello, o Supremi Principi, è che il Nuovo Pestamento non ci incastra nulla con il Vecchio!

Però ancora oggi altri 2,4 miliardi di persone sono Bristiani e credono al primo e al secondo, così...in contrasto.

Poi hanno litigato tantissimo e si sono fatti: i Bristiani Battolici; i Bristiani Ortobossi; i Bristiani Protestanti (che stanno sempre a recriminare): ognuno crede a quello che vuole, e non credono solo al Pangelo, ma anche ai Santi che sono 15.539!

Non vi voglio annoiare con il Binduismo (del quale francamente non ho capito una mazza).

Una nota comune a tutte le religioni: in esse le femmine dei bipedi valgono come il 2 di Hryxw quando regna Srxkjjy.

Pochissimi quaggiù si son fatti l'idea del puro Spirito, della Gerarchia delle Creazioni, dell'Energia Superna, del Mistero, del *Wakan*.

Pochi si rendono conto che tutte le storie di questa o quell'altra religione sono storie per tenere a bada la paura della morte: perché dopo la morte ci stanno un sacco di luoghi diversi dove andare, belli e brutti, un po' come i tour operators e i viaggi low cost...

Siccome quaggiù si muore spesso, la gente ha paura e si affida...ma non tanto! I credenti lo sanno che l'anima è immortale (non si muore per davvero), ma poi va a finire che non ci credono, nonostante siano credenti!!

E se quelli di un'altra religione ci credono davvero, gli altri ci dicono che sono fanatici!!

Come definire questo? La religione è l'ovvio dei popoli.

# SEI SANO ? BIG PHARMA VUOLE TE ! di *Sonia Fioravanti*

*"Primo, non curare chi è normale. Contro l'invenzione delle malattie"*: è il titolo del libro di un famoso medico e psichiatra Francis Allen, pubblicato nel novembre del 2013. L'autore fu tra i redattori della "Bibbia" della psichiatria il DSM IV, dal quale si distaccò dichiarandosi "pentito". Nel volume, infatti, si inventavano di sana pianta malattie psichiatriche.
Nel libro più sopra citato, Allen scrive: *"Il modello di business dell'industria farmaceutica è basato proprio sull'allargamento della sfera delle malattie: il* marketing creativo *serve ad ampliare il bacino di clienti convincendo chi è probabilmente sano a ritenersi almeno moderatamente malato"*.
Una domanda sorge spontanea: se questo è vero (ricordiamo che le aziende farmaceutiche esistono per portare profitto ai propri azionisti), i medici, i primari, i luminari cui spesso ci affidiamo...hanno compreso questo concetto? Cosa pensano quando prescrivono i farmaci?
Questa domanda (che, come si capisce, è un po' retorica) può suscitare reazioni opposte e controverse. Ad esempio: si potrebbe dire "*Ma stiamo scherzando?!? I medici hanno fatto il giuramento di Ippocrate, vogliono solo la nostra salute e lavorano duramente per essa!"*
Oppure, si potrebbero scuotere le spalle, e dire " *Va beh! Ormai lo sappiamo, con la pandemia abbiamo capito tanto...ci sono persino barzellette che ci mettono in guardia dai medici !*

Ora: il processo attraverso il quale si arriva a comprendere la realtà che ci circonda, è assolutamente soggettivo, e va messo in campo rispetto, sempre, per qualunque posizione.
Ma, da sempre, noi ci esprimiamo con chiarezza e diciamo: siamo completamente d'accordo con Francis Allen. Ed anche con Marcia Angell, medico specializzato in medicina interna, che è stata direttrice del "*The New England Journal of medicine*" una delle riviste mediche più quotate al mondo, che dice:
*"Il mercato più grande per i farmaci è la gente sana. L'obiettivo delle lobbies è ovviamente vendere il maggior numero di farmaci a gente sana o con piccolissimi ed insignificanti disturbi. Per fare questo le aziende vendono più la malattia che il farmaco. Se riescono a convincere le persone sane che hanno una malattia che va curata, allora riescono a creare un blockbuster, cioè un farmaco che vale un miliardo di dollari di prescrizioni."*
Un grandissimo *successo.* La malattia è diventata una merce ed i sani (assieme ai malati) un grande mercato.
Se ancora vi fossero dubbi, ecco la dichiarazione rilasciata nel 1976 da Henry Gadsden, presidente della casa farmaceutica statunitense Merck : *"Il mio sogno è fare farmaci per persone sane ..."*
Spesso questi farmaci sono dannosi.
Uno per tutti il famoso *Vioxx* dello stesso gigante farmaceutico (Merck). Era un farmaco contro l'artrite, prescritto anche "fuori etichetta" cioè per curare malattie non indicate nel "bugiardino". Era assunto da più di 80 milioni di persone. Dopo anni di vendita (solo negli USA incassò 2,5 miliardi di dollari), nel 2004, la casa ritirò il farmaco perché "*raddoppiava il rischio di attacchi cardiaci e infarti*". Il fatto è che i responsabili dell'azienda *sapevano* questo fatto già *da almeno cinque anni.* Si stima che -in questo lasso di tempo- vi siano stati sempre negli USA -per causa del *Vioxx*- 140.000 infarti ed ictus, con un numero imprecisato di morti.
Da notare che un infartuato che si salva diviene un grandissimo consumatore di prestazioni sanitarie, quindi un ottimo salvadanaio.

Amici cari ... rimane difficile, per gli Esseri che ancora sono Umani poter credere a tali atrocità. Aggiungiamo che non ha senso "credere" per delega di fiducia. Vi invitiamo invece a verificare in prima persona quanto incontrato, attraverso una ricerca soggettiva relativa a fonti, documenti ed autori e ricercatori ... ma fatelo! E' il sentiero nel quale incontrare la *propria* verità.
E, come dice un ricercatore che amiamo (David Icke): *La verità vi renderà liberi !*

Con Amore Sonia

# DONNE AL COMANDO, UN PROGRESSO?

Una riflessione di *Daniela Nospor*

Un essere umano, prima di essere uomo o donna (in base ai suoi cromosomi) è, appunto un *essere umano,* un'entità animica, biologica, emotiva, razionale, relazionale.

Ogni persona umana-uomo o donna che sia- reca con sé un condensato misto di biologia ed esperienza che lo rendono quel che è e lo condizionano nel suo stare nel mondo: ci si aspetta normalmente che certe caratteristiche diano quei certi risultati. Ci si aspetta *coerenza.*

Un esempio per comprenderci: la guerra, da che mondo è mondo, è sempre stato un affare da uomini (maschi) poiché nel tempo ed in tutte le società essi hanno esercitato il monopolio della violenza.

Le donne hanno sempre subito questo *costume umano,* essendo tra le vittime preferite della guerra stessa (e della violenza in generale). Per contro, essendo le principali "produttrici di vita" veniva loro naturale disinteressarsi alle pratiche belliche che come è evidente causano la morte.

D'altro canto, cura della famiglia, medicina esperienziale ed economia erano, nelle società antiche e contadine, appannaggi femminili.

Questo fino all'avvento del capitalismo avanzato: con la creazione del proletariato (esercito sessualmente indistinto di lavoratori) il ruolo sociale delle donne si ampliò: le due guerre mondiali portarono il sesso femminile ad un protagonismo sociale mai visto prima: furono esse a reggere lo sforzo bellico, mentre mariti e figli si uccidevano a milioni sui fronti di tutto il mondo.

Nel secondo conflitto mondiale, poi, le abbiamo viste addirittura combattere, soprattutto nei movimenti di resistenza al nazifascismo e nell'URSS.

Il voto alle donne, l'ingresso di esse nelle professioni (arti, medicina, avvocatura) e nella politica (femminismo) sancirono quella che viene normalmente definita *emancipazione femminile*, che oggi sembrerebbe quasi compiuta.

Ma è davvero così? Siamo proprio certi che le donne hanno portato nella società la loro "parte di mondo" cioè il *femminino*, l'essenza del creare, la vicinanza all'energia della vita, la coerenza tra il loro essere portatrici di vita ed il loro agire? Hanno scelto di applicare discontinuità alla politica maschile? O piuttosto hanno scelto (si son lasciate pilotare) ad imitare il *modo maschile* di fare, rappresentarsi, esistere socialmente?

Ci è venuto questo dubbio osservando -in particolare- il comportamento delle numerose donne al comando di questo periodo storico, numerose, mai come ora.

Possiamo oggi percepire in loro il *femminino* sacro, la portanza della vita, una dolcezza di modi, uno sguardo diverso, creativo ai problemi enormi che le moderne società si accingono ad affrontare?

Purtroppo, niente di tutto ciò.

Esaminiamo più da vicino alcune di queste leader. Chi sono? Da dove vengono? Quale la loro formazione?

Hillary Clinton. Di lei s'è detto moltissimo: pericolosa guerrafondaia sghignazzava osservando in diretta i bombardamenti in Afghanistan. Era lei che domandò: "*ma questo Julian Assange non lo possiamo ammazzare?*".
Madaleine Albright. Alla domanda -in diretta TV-: "*ma alla fin fine, per i risultati politici ottenuti con la guerra in Iraq, valeva la pena ammazzare 500.000 bambini?*" l'agghiacciante risposta fu *"Senz'altro sì!"*
Victoria Nuland: durante la *rivoluzione colorata* in Ucraina (colpo di stato mascherato da insurrezione popolare) l'inviata statunitense decideva (lei!) i membri filonazisti del nuovo governo e fu registrata al telefono mentre esclamava *"Fuck UE!!"* tradotto "*vaffanculo alle conseguenze che questo conflitto causerà all'Europa"* (e che stiamo ancora pagando).
Caliamo un velo pietoso sull'ultima candidata alla presidenza americana, Kamala Harris, radiocomandata dall'esterno: in un'occasione l'auricolare col suggeritore smise di funzionare con il risultato che la Harris smise di parlare. Quando una donna fa dire di sé: *è un'oca.*
Fin qui le statunitensi che provengono tutte dalla scuola della *Rand Corporation* un'organizzazione guerrafondaia e suprematista degli USA.
Veniamo in Europa. Qui accade un fenomeno analogo ed interessante.
Le donne (e non solo) in comando vengono quasi tutte dalla scuola di Politica di Klaus Swabbe (o come amo chiamarlo, lo *Zio Fester*), il trans-umanista ed eugenetista austriaco, noto per essere stato il mentore del WEF (World Economic Forum), autore dello slogan *"tra dieci anni non avrai più nulla e sarai felice"...*
La sua scuola politica *Global Leaders for Tomorrow* è l'incubatore del Grande Reset, quella strategia che mira al depopolamento del pianeta (eliminazione fisica di milioni di esseri umani), all'ibridazione uomo-macchina ed al massimo sviluppo del neoliberismo spinto.
Da questo crogiuolo provengono: Angela Merkel, lady di ferro tedesca, che recentemente ha dichiarato: "*Firmammo gli accordi di Minsk con la Russia al solo scopo di avere il tempo di armare l'Ucraina"* (ma la guerra non era iniziata!).
E poi la sua "erede" Ursula Von der Lyen che deriva da una famiglia nazista: La presidente della UE si sta battendo come un'ossessa per il riarmo dell'Europa contrabbandando la buffa convinzione che Putin vuole conquistarci tutti. Chissà perché...
La tedesca cotonata si batte per censurare le opinioni sgradite, vuole cambiare i patti di parità tra gli stati europei, fa affari opachi con la Pfizer per i vaccini...insomma una vera perla.
Dalla stessa organizzazione, ancora: Maya Sandu, leader della Moldavia, che ha fatto carte false per alterare il referendum di ammissione alla UE facendo votare quasi solo i moldavi che vivono nella UE e non in Russia.
Kaja Kallas, attuale ministra degli Esteri della UE, estone, guerrafondaia estrema ed odiatrice seriale della cultura russa. Sanna Marin, finlandese, che ha portato la Finlandia fuori dalla sua secolare neutralità per farla entrare nella NATO.
Cito poi solo i nomi di altre donne in comando uscite dalla fucina del neoliberismo: Titamuvskaja, bielorussa; Tsuravscili, georgiana; la Osmany presidentessa del Kossovo ecc...
Christine Lagarde (attuale presidente della BCE) non viene dalla fucina Schwab, ma anche lei - quanto a disonestà - non è male: si doveva fare un'annetto di galera ma ovviamente è stata "*dispensata dalla pena*". Controllate!
E le italiane? Non è questione di schieramento, destra o sinistra.
In Europa abbiamo Pina Picierno, che invoca accanitamente la censura delle opinioni e della cultura russa e di coloro che non si allineano.
Infine la Giorgia *Nazionale* Meloni, donna dall'incoerenza perfetta, che in un famoso intervento in Parlamento ebbe a rivendicare con enfasi e lacrime il suo ruolo di moglie e madre, salvo tacere come la Sfinge davanti alle decine di migliaia di figli assassinati a Gaza dal Sionismo al potere in Israele (anzi...gli manda pure le armi).
Questa carrellata di donne al potere ci supporta nella convinzione che, avendo tutte abbracciato il devastante e maschilissimo capitalismo neoliberista, in loro il *feminino* s'è spento. Esse portano in dote solo un'estetica politica, camuffano, con le loro gentili sembianze femminili, le peggiori nefandezze: *un'ulteriore maschera del potere portatore di morte.* Il loro *essere* donne è incoerente col ruolo burattinesco che ricoprono.

In conclusione abbandoniamoci all'utopia.
Ci piacerebbe vedere come "Presidente del Mondo" Rigoberta Menchu, guatematteca, bracciante a 5 anni, famiglia distrutta dai latifondisti, paladina dei poveri e delle minoranze indigene... col suo (vero!) Nobel per la Pace; la vorremmo veder portare un senso di vita, di creatività, di rispetto nella politica mondiale.
Nota di colore: il Santo Giovanni Paolo II nel 1996 si rifiutò di incontrarla, tanto forte ella emanava il senso di libertà e di femminilità espansa, caso mai ne fosse contagiato!

## L'ENERGIA DELLE PIETRE : LA SELENITE

*A cura* di S.F.

E' la pietra che serve ad unire il VII° chakra della Corona all'VIII° Chakra, definito Porta Stellare, a circa 30 cm. dalla testa. La selenite canalizza l'energia sottile dei Chakra superiori favorendo l'equilibrio ed il potenziamento del campo aurico. Va collocato da sdraiati a 15 cm. sopra la testa. Favorisce l'alleanza con Anima, dona sensazioni stabili di pace, serenità, amore e sintonia Animica. Entra in particolare sinergia con lo Spato d'Islanda .

## LA RUBRICA DELLE BUONE NOTIZIE

**IL CELLULARE, PLEASE!**
***Redazionale***

In una scuola femminile nel sud della Spagna, un'insegnante ha deciso di adottare una decisione radicale.
Dopo aver letto diversi studi scientifici sul legame tra l'uso dei cellulari e la concentrazione in classe, ha deciso di installare una "gabbietta per cellulari", che veniva aperta solo fine orario.

Il primo mese è stato difficile. Le ragazze, abituate a essere sempre connesse, hanno reagito male al fatto che l'insegnante abbia introdotto in classe una "gabbietta per i cellualri".
Questo cambiamento ha messo evidenziato l'incapacità di distaccarsi dai telefoni.
La dipendenza psicologica dai dispositivi è ormai una realtà.

Già dal secondo mese, la situazione è cambiata. La "gabbietta" è diventata una consuetudine.
Senza la tentazione costante di controllare le notifiche, le ragazze hanno iniziato a concentrarsi di più sulle lezioni. E i risultati sono stati sorprendenti: un incremento della produttività del 14% rispetto al mese precedente.
Nel terzo mese, i miglioramenti sono diventati ancora più evidenti, con un aumento delle performance scolastiche che ha toccato il 20%.
Oggi, le ragazze considerano ormai questa nuova routine come parte della normalità.
Depositato il cellulare sembrano anche depositare una preoccupazione, un'ansia.
L'insegnante ha preso ispirazione da studi scientifici internazionali, (studio di Leila Sabia, 2015; Pascaline Dupas e Jonathan Robinson, 2018), alcuni dei quali dimostrano persino il *calo del quoziente intellettivo* nei giovani maggiormente dipendenti.
Morale? Meno dispositivi elettronici, più apprendimento, creatività, intelligenza (umana).

# IL LIBRO DEL MESE

## LA FABBRICA DEI MALATI

*come l'industria farmaceutica crea milioni di malati*

**di Marcello Pamio**
**ed. UNO pp.156 (prima ed. 2016)**

Marcello Pamio è un serio e coraggioso giornalista che da più di vent'anni si occupa del settore della salute nel suo informatissimo sito disinformazione.it, che vi invitiamo a visitare.
In questo agile, documentato ed agghiacciante volume -con una semplicità disarmante- ci spiega perché e come il settore farmaceutico riesce a produrre giganteschi profitti, secondo solo a quello degli armamenti.
Moltissime persone, nel loro beato candore, credono che le case farmaceutiche siano congreghe di angelici dispensatori di salute, quando è vero esattamente il contrario.Potrà sembrare un'affermazione troppo forte ma forse invece è ancora troppo bonaria.
Del resto è legittimo ed innegabile, che in questo sistema, il fine prioritario di *qualsiasi* impresa è *fare profitto,* al di là ed al di sopra di qualsiasi altra considerazione.
Per un'impresa che fabbrica e vende farmaci, qual è il bacino ideale? Non certo quello dei malati, che sono già clientela affezionata. E' ai sani che si rivolge l'attenzione di Big Pharma; basta dare un'occhiata a quanto viene speso in pubblicità rispetto a quanto si spende nel settore della ricerca: più del doppio (dati del 2005 quindi vecchiotti, oggi il divario è certamente maggiore).
L'idea di creare un "vaccino" per qualsiasi malattia, ed inculcarlo nel pubblico, è l'arma finale di questa strategia.
I modi per attirare le persone sane nella galassia della malattia sono molteplici e raffinati, come: modificare i parametri di salute (è fatto continuamente con il colesterolo e l'ipertensione); inventare malattie per piazzare farmaci già esistenti; terrorizzare la popolazione con campagne mirate; spingere i medici a prescrivere farmaci laddove non è strettamente necessario; lanciare continui screening della cosiddetta prevenzione ecc...
Ci sono passi -nel libro che vi consigliamo- che illustrano come spesso l'industria farmaceutica scientemente ignora e nasconde effetti collaterali gravi di certi farmaci (in grado di *uccidere* i malcapitati assuntori), pur di vendere: per conseguenza sono disposte perfino a dichiararsi colpevoli in tribunale e pagare multe e risarcimenti anche miliardari, cifre -però- sempre inferiori ai guadagni già realizzati.
In questo scenario i medici (che -loro sì- hanno giurato di non creare danni ai propri pazienti) sono i primi a cadere nella rete (e divenire complici) dei cacciatori di profitto, mediante benefit, prestigio, vacanze, cadeau, pubblicazioni: coccolati per prescrivere compulsivamente farmaci spesso inutili o dannosi.
La lettura de LA FABBRICA DEI MALATI è utile a divenire consapevoli -una volta per tutte- che tutta la medicina allopatica è affetta da un'inguaribile sete di profitto, che i medici prima e la popolazione poi sono le prede prescelte per questa caccia spietata.

### ALTRI LIBRI SULL'ARGOMENTO

-*Non curare chi è normale*
Allen Frances - Bollati Boringhieri 2013.
-*Medicina inganno totale*
Robert Lombardi autoprodotto 2001
-*Camici e pigiami*
Paolo Cornaglia Ferraris – Laterza 2001
-*Medicine letali e crimine organizzato* Peter Goetzsche – Fioriti 2013
-*Ciò che i dottori non dicono*
Lynne Mac Taggart – Macro 2010

Intanto, all'Università di Big Pharma: "*Un paziente curato è un cliente perduto*"

# LETTERE A GEA

*Buongiorno Gea, sono qui a significare il mio orrore, ampliato dalla mia impotenza, su quanto accade a Gaza da un anno e mezzo, situazione che in questi giorni, se possibile, è peggiorata.*
*Cosa posso fare, secondo voi, in concreto per questa popolazione martoriata?*
*Grazie per la vostra preziosa informazione.*
*Nicoletta G.*

Cara Nicoletta
Le vicende tremende della popolazione palestinese hanno una lunga storia, che va ricordata.
Quando nel 1917 la gran Bretagna promise a Lord Rothschild (capo del movimento sionista) di creare un "Focolare Nazionale Ebraico" in Palestina stava, tra le righe, condannando il popolo di quel territorio, ad una lunga storia di soprusi, violenza, morte.
Pochi sanno che i padri fondatori di Israele come Shamir, Golda Meir, Ben Gurion e molti altri erano terroristi (mettevano bombe ed uccidevano centinaia di innocenti). Altri compravano terreni dei palestinesi (con le buone o con le cattive), fino a che Israele fu riconosciuto dall'ONU -ma non dai Palestinesi- nel 1948.
La stessa ONU riconosce, però, il diritto dei popoli alla resistenza, anche armata. Era ed è diritto dei Palestinesi-che si sono visti cacciare da gran parte della loro terra- agire anche in modo violento (ma contro obiettivi militari, altrimenti si diviene terroristi).
Siccome da violenza non può che nascere violenza i Palestinesi agirono in modo terroristico, cosa, ovviamente, deprecabile.
Con gli accordi di Camp David, nel 1978, ai Palestinesi veniva riconosciuta la regione della West Bank e la Striscia di Gaza. Potevano i Sionisti accettare una patria per i Palestinesi? Naturalmente no.
Infatti nella West Bank iniziarono le violenze dei cosiddetti coloni, che si prendevano la terra con la forza (appoggiati dai governi di destra e di sinistra) Oggi la maggior parte di questa regione è illegalmente nelle mani di coloni fanatici sionisti.
A Gaza, invece, veniva creata una grande prigione a cielo aperto, sovrappopolata, con una barriera invalicabile tutt'attorno, controllo dal mare, rifornimenti di cibo, acqua ed energia controllati da Israele, controllatissimi passaggi per i palestinesi che dovevano lavorare all'interno di Israele.
I residenti/prigionieri hanno provato a protestare -invano- con le pietre contro i proiettili (tre Intifada).
Siccome il 7 ottobre 2023 *misteriosamente* la barriera invalicabile era "aperta" la rabbia dei Palestinesi (e del loro esercito, Hamas) esplose con i noti fatti e la presa di ostaggi.
Da quel giorno ad oggi si parla di più di 100.000 vittime palestinesi, tra cui più della metà donne e bambini (molti affermano che questa cifra sarebbe da raddoppiarsi, almeno). Fra i 150 ed i 200 giornalisti sono stati ammazzati in modo selettivo.
Adesso le armi dello Stato Ebraico sono anche la fame, la sete, la mancanza di energia.
Dopo l'Olocausto si sarebbe dovuto pensare che un popolo che ha subito le indicibili violenze dei nazisti, mai avrebbe potuto replicare le stesse azioni ad un altro popolo. E invece è proprio così, con l'aggravante che, se si critica questi ottant'anni di orrore del Sionismo, si viene ascritti nella lista degli antisemiti, nemici degli Ebrei, quindi persone abominevoli. E non è così: confondere Ebrei (coloro che praticano la religione dell'ebraismo), Israele (lo Stato degli Ebrei) ed i Sionisti (movimento estremista e razzista) conviene molto agli attuali governanti dello Stato Ebraico che fanno del vittimismo una scure ben affilata.
Oggi i Palestinesi stanno portando su di sé la croce della crescita della consapevolezza mondiale, che è inarrestabile. Come dice un alto prelato, oggi Gesù Cristo, capro espiatorio per l'altrui salvezza, vive a Gaza. In conclusione, cosa fare...
Purtroppo non possiamo mandare aiuti umanitari (Israele non li fa entrare).
L'unico modo è parlare, testimoniare, prendere posizione, manifestare al fine di far emergere un'opinione pubblica che prema per la fine dell'olocausto palestinese. Basterebbe che la Comunità Internazionale adottasse anche solo un decimo delle sanzioni usate contro la Russia per far cessare l'olocausto palestinese.
Nel nostro piccolo abbiamo esposto una bandiera, scritto e mail a giornalisti e parlamentari. E' davvero molto poco, ma è meglio del silenzio complice dei governi, come il "nostro", che non solo tace ma continua a inviare le armi con cui si uccidono (anche) i neonati.

# LE NOSTRE INIZIATIVE

## LABORATORIO TEORICO PRATICO

## La cospirazione della Vita: gli strumenti per l'autoguarigione

**Contenuti:**

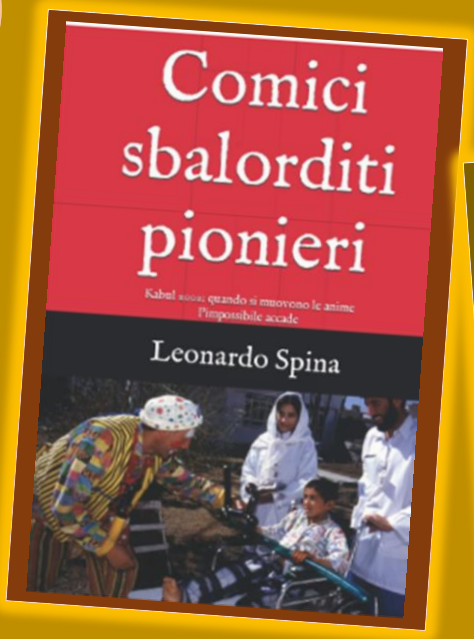
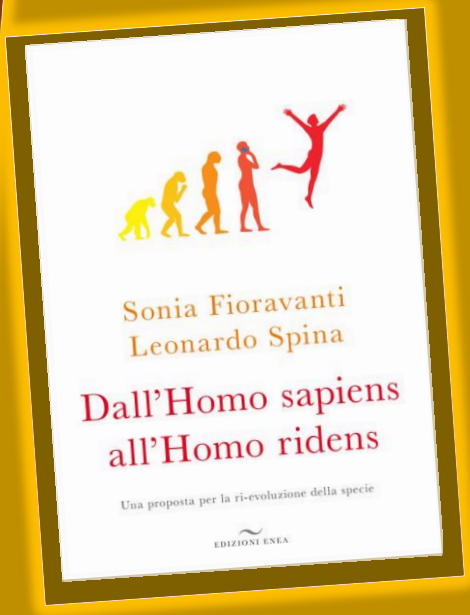
**Domande a cui il laboratorio potrà rispondere**

Cos'è la realtà? Siamo sicuri che quanto ci circonda sia davvero la realtà? Come possiamo superare ansia, angoscia e malattia? Siamo sicuri che la nostra visione del mondo sia la migliore possibile per noi, per essere felici?
E cos'è la felicità? C'è attorno a noi una dimensione d'amore?
Mettiamo in azione l'IO animico: il paradigma della gioia.

Tre domeniche dalle 9,30 alle 17,30 **8, 22 giugno 6 luglio.**

Conduttori Leonardo Spina Sonia Fioravanti.
Il laboratorio si terrà in Zona X Municipio

## HOMO RIDENS SUL WEB !!

Nel ricordarvi gli interessanti contenuti del sito www.homoridens.org (in particolare quelli nuovi nella pagina *cure olistiche*), vi segnaliamo il video caricato questo mese sul nostro Canale **You Tube** ( **Istituto Homo Ridens**...se non lo avete ancora fatto, iscrivetevi!): una preziosa intervista allo pneumologo, omeopata e naturopata **Francesco Oliviero,** sul tema -a noi caro- della *benattia.*
Iscrivetevi anche ai gruppi Telegram:

**"Un sorriso per la Ri-evoluzione" e "Istituto Homo Ridens"**